TESSERAMENTO

La zona Est al 100% la FGCI ha superato i cinquemila iscritti

Quattordici sezioni e più di settanta circoli hanno oltrepassato i tesserati dell'anno scorso

Anche la zona Est ha superato ieri gli iscritti del 1972, raggiungendo i 6.362 tesserati rispetto ai 6.348 dello scorso anno. Quattordici sezioni della zona hanno superato il 100%: Parioli, Salario, Vescovio, Fidene, Castelgiubileo, Settebagni, Cinquina, Monte Sacro, «Mario Cianca», Valmelaina, Pietralata, Ponte Mammolo, «Moranino», e Tiburtino III.

Seicentonovantacinque sono i compagni e le compagne venuti al partito nel corso di questi mesi e durante la «Leva Togliatti». I risultati più significativi sono stati ottenuti dalle sezioni di Pietralata (passata da 460 a 634 iscritti), Tiburtino III (da 418 a 460), «Moranino» (da 200 a 260), Cinquina (da 80 a 104), Parioli (da 243 a 270), Salario (da 140 a 165). Di grande rilievo il rafforzamento del partito tra le donne, che contavano nello scorso anno 1.629 iscritte e sono oggi 1.843 con 316 reclutate. Si sviluppano, intanto, in tutte le sezioni le iniziative nel quadro della «Leva Togliatti»: assemblee di reclutati, momenti di presenza politica e di collegamenti in zone nuove della città e della provincia, incontri operai e incontri con le donne per rafforzare ed estendere la presenza organizzata del partito.

La FGCI ha intanto superato i 5.000 iscritti. Questo importante risultato è stato conseguito nel quadro della preparazione della Conferenza provinciale d'organizzazione, che ha visto i circoli, nelle oltre 150 assemblee già svoltesi, impegnati in un intenso dibattito politico e a giungere alla Conferenza di organizzazione con il 100% nel tesseramento. Più di 70 sono i Circoli che hanno raggiunto e superato a tutto oggi il 100%. Tra questi, Ottavia, passato da 48 a 61 iscritti; Celio Monti, da 15 a 51; Garbatella, da 64 a 73; Centocelle, da 79 a 91; Allumiere, da 20 a 46; Carpineto, da 34 a 61; Palombara, da 53 a 59 Anzio, da 26 a 31. Anche in questi giorni, con gli ultimi versamenti, altri Circoli, come Tuscolano, con 40 iscritti, e Grottaferrata, con 30, hanno raggiunto il numero degli iscritti dello scorso anno.

Nell'azione di proselitismo, e nel quadro della «Leva Togliatti», oltre 1.800 sono i giovani iscritti per la prima volta alla FGCI. Questo successo testimonia una crescita nella capacità dei circoli di conquistare altri giovani ad una proposta di rinnovamento in senso democratico e socialista del nostro paese. Così, Forte Aurelio Braveitta ha reclutato 42 giovani; Torre Vecchia e Monte Mario 35; Ladispoli 32; Velletri 27. Un dato importante per lo sviluppo dell'organizzazione, e che evidenzia il lavoro svolto dai giovani comunisti nei quartieri, nelle borgate e nei paesi, è rappresentato dalla presenza di 15 circoli nuovi fra cui Pietralata con 73 iscritti; Torre Vecchia con 47; Mentana con 14; Tolfa con 27.

Uno sforzo particolare è necessario per rafforzare l'organizzazione giovanile in Provincia per portarla al livello della città, giunta oramai al 90%.

Estremamente positivo è il dato sul tesseramento delle ragazze: già a questa data la FGCI di Roma conta, con oltre 1.300 iscritte, quasi lo stesso numero di ragazze del 1972. Significativi i successi ottenuti, fra gli altri, nei circoli di Nomentano, con 36 iscritte; Trastevere e Monteverde Vecchio, con 25; Cinecittà, con 28; Fiano, con 18; Genzano, con 29.

Inseguiti dalla polizia, due rapinatori fanno fuoco all'impazzata tra i passanti di via Veio

Sparatoria tra la folla a San Giovanni

Feriscono gravemente un appuntato di PS fuggendo dopo aver assaltato una gioielleria

Mario Viola, 46 anni, tre figli, è in osservazione al San Giovanni — Colpito al petto con una revolverata durante una colluttazione — Ferito ad una gamba anche uno dei banditi, Vincenzo Ragolia, 33 anni — Il suo complice, Paolo Carinci, 40 anni, arrestato mentre tentava di salire su un taxi in piazza Tuscolo

Alcune drammatiche immagini della sparatoria (dall'alto in basso e da sinistra a destra): Vincenzo Ragolia mentre viene condotto in ospedale e in una foto segnaletica della questura; la signora Barbara Mastrovincenzo, che si trovava nell'oreficeria di via Veio; l'appuntato Mario Viola in attesa di essere condotto nella sala operatoria; infine, a destra, Paolo Carinci, il secondo rapinatore

Ore drammatiche e di panico ieri pomeriggio per le strade del quartiere Appio-Latino. Come in un film giallo, con una rapidissima sequenza di drammatiche scene, un vero «thrilling» che ha messo a soqquadro decine di strade e di piazze, dall'Appio fino al Pigneto: dapprima la fulminea rapina in una gioielleria di via Veio, pistole puntate contro i presenti, la fuga con una manciata di gioielli; poi l'inseguimento degli agenti, la sparatoria per le vie, le pallottole che sibilavano minacciosamente mentre passanti, donne e bambini, in preda al panico, si buttavano dietro le auto in sosta, nei portoni e nei negozi che abbassavano precipitosamente le saracinesche. E poi la tragedia: un appuntato di polizia in fin di vita, raggiunto al petto, vicino al cuore, da una revolverata esplosa a bruciapelo da uno dei fuggitivi, durante una breve ma violenta colluttazione; uno dei rapinatori ferito ad una gamba; decine di «pantere» che sfrecciavano a sirene spiegate dietro a tutte le auto «sospette», alcuni palazzi dell'Appio «setacciati» perché si era sparsa la voce (risultata poi infondata) che uno dei rapinatori, ferito ma armato, si nascondeva lì.

Solo dopo molte ore, dopo un pomeriggio frenetico, si è ristabilita la calma. E' stato possibile fare il «bilancio» definitivo. L'appuntato ferito, Mario Viola, 46 anni, sposato, tre figli, nato a Messina e residente a Roma, in via Cereto Sannita, al Tuscolano, è in osservazione al San Giovanni, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico durato alcune ore: il proiettile lo ha colpito nella parte sinistra del torace, gli ha perforato un polmone. Le sue condizioni sono gravi, comunque i medici non disperano di salvargli la vita. Due sono gli arrestati: Vincenzo Ragolia, 33 anni, nato e residente a Torino, in via Nizza, ferito alla gamba durante la sparatoria con i poliziotti, e Paolo Carinci, 40 anni, abitante in via Cutilia 20. Per la polizia, sono soltanto loro ad aver compiuto la rapina: al massimo — dicono a San Vitale — c'è stato, ma è soltanto una ipotesi, un terzo complice che è riuscito a fuggire.

Tutto è cominciato verso le 17,30 di ieri pomeriggio, quando una «Giulia» bianca, targata Roma D94429 (l'auto è risultata rubata, mentre la targa era falsa), si è fermata ad una decina di metri dalla gioielleria di via Veio 30, all'angolo con via Magna Grecia, di proprietà di Attilio Mastrovincenzo, 43 anni, abitante in via Fidene 19: l'orefice ha già subito, in passato, altre due o tre rapine. Dalla auto sono scesi in due, il Ragolia e il Carinci: nell'eventualità di un terzo complice — ipotesi che la polizia scarterebbe — quest'ultimo sarebbe rimasto in strada a fare da «palo». Nella gioielleria, in quel momento, si trovavano il proprietario, un maresciallo della guardia di Finanza, Umberto Porceddu, 43 anni, via della Caffarelletta, con sua moglie e una conoscente. L'orefice era intento a sostituire nel laboratorio che è nel retro del negozio, il cinturino dell'orologio del maresciallo Porceddu.

Prima di entrare, i due rapinatori — occhiali scuri e armati di pistole — hanno sospinto nel negozio una donna che stava guardando le vetrine della gioielleria. Dentro, la solita scena: «Mani in alto, questa è una rapina». Appena Attilio Mastrovincenzo è uscito dal retrobottega, i rapinatori lo hanno colpito: quando il maresciallo Porceddu ha tentato di reagire, i banditi lo hanno colpito violentemente alla testa con il calcio delle loro pistole. Nella confusione, la donna «sequestrata» è riuscita a fuggire, uscendo in strada. Subito (i due rapinatori avevano già arraffato alcuni gioielli dalla cassaforte e dalle vetrine) si è udita una sirena. «E' già arrivata la polizia» hanno esclamato gli aggressori che si sono dati alla fuga, scontrandosi, proprio sulla porta della gioielleria, con Orlando Marconi, un pensionato di 67 anni, il quale stava entrando per correre in aiuto dell'orefice, dato che si era accorto di quanto stava succedendo.

Appena fuori del negozio, i rapinatori si sono trovati faccia a faccia con gli agenti di due auto della polizia: pochi minuti prima, infatti, la questura aveva ricevuto una telefonata anonima: «correte, c'è una rapina in via Veio...». La polizia aveva inviato sul posto, immediatamente, alcune auto, tra cui una del commissariato di Porta San Giovanni, presso cui presta servizio l'appuntato Mario Viola, poi rimasto ferito.

Alla vista dei due uomini armati, i poliziotti hanno intimato l'alt, ma i due si sono dati alla fuga, cominciando a sparare in aria, tra i numerosi passanti terrorizzati.

Uno dei rapinatori (stando alla ricostruzione, dovrebbe essere senz'altro Paolo Carinci) è giunto in largo Magna Grecia, «tallonato» dall'appuntato Viola. Il fuggitivo — contro il quale un carrozziere ha scagliato una borchia di una ruota, senza colpirlo — ha tentato di scavalcare il cancello di un palazzo, ma lo appuntato lo ha raggiunto: una breve colluttazione, poi il bandito ha esploso a bruciapelo tre colpi di pistola, uno dei quali ha raggiunto al petto l'agente che si è accasciato a terra.

Subito dopo il rapinatore ha gettato la rivoltella, una Beretta cal. 7,65, ha scavalcato il cancello, ha attraversato il cortile interno del palazzo ed è uscito in via Faleria, da dove ha raggiunto piazza Tuscolo. Stava prendendo un taxi, quando è sopraggiunta una delle «volanti» della polizia: il tenente colonnello di PS Mario Marcucci ha scorto l'uomo che tentava di fuggire e, con un balzo, gli è stato sopra e lo ha bloccato. Paolo Carinci aveva ancora addosso i gioielli razziati in via Veio.

Frattanto, Vincenzo Ragolia aveva raggiunto via Ardea, voltandosi di tanto in tanto per sparare contro gli agenti che lo inseguivano, i quali, a loro volta, rispondevano al fuoco con numerose revolverate. Il drammatico inseguimento si è protratto fino a via Faleria: vistosi braccato, il giovane ha tentato di trovare rifugio in una tintoria di via Ardea, la Berliotz, ma la saracinesca è stata abbassata precipitosamente ed il bandito ha proseguito la fuga fino in via Faleria dove, esauriti ormai i colpi della sua Beretta cal. 7,65, si è nascosto dietro una «500» in sosta, rimasta eforacchiata dalle revolverate esplose dagli agenti una delle quali ha colpito ad una gamba il Ragolia.

Mario Viola, l'appuntato di polizia ferito

Contemporaneamente, giungevano in questura alcune segnalazioni anonime, mentre la confusione era al massimo e si intrecciavano le voci più disparate: uno sconosciuto, ferito ed armato di pistola, — dicevano gli informatori — si era nascosto in un palazzo di via Fortifiocca 30, una strada dell'Appio. Altre telefonate, invece, sostenevano che lo sconosciuto si era nascosto in un edificio di via Alessandro Luzio 36, poco distante: decine di auto della polizia e dei carabinieri hanno circondato la zona, i palazzi sono stati letteralmente «setacciati», ma dello sconosciuto nessuna traccia: si trattava di falsi allarmi. Sono stati fermati anche due giovani a bordo di una Fiat «125» verde, inseguita dalla polizia e bloccata in via del Pigneto. In un primo momento si pensava che fossero complici dei rapinatori, ma, in realtà, i due non c'entravano nulla, come anche altri due giovani fermati a bordo di una grossa moto.

Manifestazione unitaria al Flaminio per impedire una operazione speculativa

PROTESTA CONTRO GLI SFRATTI

Si vogliono vendere aree comunali per insediarvi un grosso complesso finanziario — Mobilitazione popolare per impedire che centinaia di famiglie siano cacciate dai palazzi dell'immobiliare Calderini — Un piano che investe tutto il quartiere

Una manifestazione per impedire una clamorosa speculazione edilizia, si è svolta ieri al Flaminio. I cittadini sono scesi in piazza per protestare contro la decisione della circoscrizione, che ha dato parere favorevole alla vendita di un'area comunale che doveva essere adibita a servizi sociali. La votazione, che ha visto i voti della DC, con la astensione di un solo rappresentante, con quelli del MSI, sancisce un piano speculativo di enormi proporzioni che investe tutta la zona: si vuole, in pratica insediare un grosso centro finanziario per far salire di prezzo tutti gli edifici circostanti e lentamente, trasformare in un quartiere residenziale quella che in molte parti è ancora una zona popolare. In questo quadro, come ha sottolineato Polli, del circolo Flaminio, il quale ha preso la parola dopo il compagno Tobini, si inserisce anche la manovra portata avanti dall'immobiliare romana Calderini, che ha inviato le lettere di sfratto a 250 famiglie abitanti i palazzi in piazza Mancini e via Calderini. Successivamente i palazzi verrebbero ristrutturati e riaffittati a prezzi molto più alti.

Per contrastare questo piano complessivo, ha detto Carpaneto del SUNIA (Sindacato unitario inquilini assegnatari), occorre una battaglia degli inquilini, che infatti è stata già intrapresa dagli affittuari della Romana Calderini, la quale ha trovato una tenace resistenza ai suoi piani speculativi.

Benzoni consigliere comunale del PSI ha condannato la politica del Comune che svende suoli pubblici, offrendoli agli speculatori, mentre a parole si mostra disposta a varare provvedimenti (come quello che impedisce di costruire sulle aree libere dei quartieri edificati dopo il 1931) che mirano a difendere quelle poche aree rimaste libere dagli speculatori.

Il compagno Salzano, consigliere comunale del PCI ha detto che è inammissibile che il Comune sia complice di un piano speculativo di questo genere, e che compito delle forze popolari è quello di portare avanti la battaglia per tagliare le gambe alla speculazione e conquistare strumenti nuovi per migliorare la legge sulla casa, per ottenere l'esproprio dei palazzi delle grandi società immobiliari, per controllare e contrattare gli affitti. Con la unità delle forze popolari soltanto è possibile ottenere tutto questo.

Alla manifestazione, indetta dal circolo Flaminio ARCI-UISP e del comitato inquilini della Calderini hanno aderito il PCI e il PSI, le rispettive federazioni giovanili delle zone Flaminio, Ponte Milvio, il consiglio di fabbrica della FIAT Grottarossa; la CGIL-CISL Enaoli, la CGIL del CONI; la CGIL del CIVIS; la CGIL della gioventù italiana; la cellula del PCI della Fiat. Nel corso della manifestazione sono state firmate petizioni per impedire la speculazione e per la costruzione dei servizi sociali, tra i quali l'asilo nido.

Un'immagine dei danni disastrosi subiti dai negozi di largo Telese

I loro negozi rimasero distrutti nel tragico scoppio del Prenestino

In condizioni di estremo disagio i commercianti di largo Telese

A 7 mesi dal tragico scoppio nell'edificio di largo Telese, la situazione è pressappoco la stessa che all'indomani della grave sciagura che costò la vita a parecchie persone. Dopo una lunga e unitaria lotta che portò alla sistemazione provvisoria delle famiglie sinistrate, tutto è rimasto come allora. Eppure vi sono state sottoscrizioni popolari, prese di posizioni del Consiglio della VI circoscrizione, proposte in sede di Consiglio comunale da parte del gruppo comunista e interpellanze al governo. Perfino la direzione dell'ATAC ha avanzato delle proposte per la parziale ripresa del traffico; ma non si sa più nulla anche di quei progetti.

Nei giorni scorsi i commercianti sinistrati hanno rivolto un appello alla Presidenza della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Sindaco di Roma e ai Ministri dell'Interno e delle Finanze, per fare presente la loro tragica situazione a 7 mesi dalla tragedia che ha sconvolto la zona e la vita di centinaia di famiglie. Il nostro lavoro — è detto nell'appello rivolto a Leone — «era già molto scarso, si è praticamente ridotto a zero, mettendo in serissima e precaria difficoltà l'economia delle nostre aziende, sino al punto di non poter più mantenere gli impegni assunti con i fornitori, e rischiare la chiusura e il fallimento». I commercianti concludono il loro accorato appello chiedendo l'immediata decisione della demolizione o della ricostruzione del palazzo sinistrato; il ripristino del traffico sulla via Prenestina; sgravi fiscali perché da sette mesi o non lavorano o hanno ridotto notevolmente le vendite; la riduzione delle tariffe dell'elettricità e del gas.

Successivamente i commercianti sono tornati a riunirsi ieri, alla presenza dei consiglieri di circoscrizione Italia Amadori, Mario Scaglioni e Roberto Schirru. E' stato deciso di costituire un Comitato di iniziativa tra i commercianti sinistrati. Oltre ad aderire alla giornata di lotta del 20 giugno e alla manifestazione che si terrà nella stessa giornata al parco di Villa Gordiani, hanno deciso di incontrarsi con il Comitato unitario di quartiere e di indire, dopo la giornata del 20, una manifestazione pubblica a largo Preneste.

Mercoledì attivo con Pajetta

Mercoledì 13, alle ore 18, nel teatro della Federazione, si svolgerà l'attivo del PCI e della FGCI sulla campagna della stampa comunista e per la preparazione del Festival provinciale dell'«Unità». All'Attivo parteciperà il compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione

Sono invitati a partecipare i membri del CF e della CFC, i dirigenti delle zone della città e della provincia, i segretari delle sezioni e dei circoli della FGCI, i compagni delle assemblee elettive. Nel corso dell'attivo sarà proiettato il film sul Festival dell'«Unità» dello scorso anno realizzato dall'Unitedfilm.

Il festival dell'Unità al Nomentano

Nei giardini di viale Somalia (piazza Gondar) si è inaugurata ieri la festa dell'«Unità» organizzata dai compagni del quartiere Vescovio-Nomentano. Questo il programma delle manifestazioni di oggi e domani.

OGGI: ore 16,30, saggio di karatè dei bambini della Polisportiva SSSCRAL; 17,30, «Il canzoniere del Lazio» con Piero Bregna, Francesco Giannattasio e Carlo Siliotto; 20,30, proiezione del film: «Sciuscià».

DOMANI: ore 10, incontro con i bambini; 16,30, saggio di karatè; 17,30, spettacolo per ragazzi: «Fiabe dal carcere» a cura di Rita Parsi presentato da Il Collettivo C; 19, comizio con A.M. Ciai; 20,30, spettacolo sul fascismo di ieri e di oggi.

Delegazione al festival di Venezia

Una delegazione della Federazione comunista romana parteciperà il 24 giugno al corteo e al comizio di chiusura del Festival nazionale che si svolgerà a Venezia. Al comizio, parlerà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito. Le sezioni possono prendere contatto con l'amministrazione della Federazione per ulteriori informazioni.

Manifestazione di Italia-URSS a Colleferro

Oggi, alle ore 17, presso il circolo culturale di via Leonardo da Vinci, a Colleferro, avrà luogo un incontro di amicizia italo-sovietica al termine del quale verrà presentato il film documentario di Roman Karmen sulla seconda guerra mondiale con materiale di archivio inedito.

Parteciperanno Gabriele Banchero e Nicola Martucci, della segreteria romana dell'associazione Italia-URSS. Ingresso libero.

Assemblea con Sereni all'XI liceo

Promosso dal Comitato unitario insegnanti-studenti, si è svolta nella sede dell'XI liceo, in via Corrado Segre, un'assemblea alla quale ha partecipato il compagno Emilio Sereni, della Direzione del PCI. Sono stati dibattuti soprattutto i temi della questione meridionale e dell'antifascismo. L'assemblea, alla quale hanno partecipato molti docenti e centinaia di giovani è stata realizzata nell'ambito di una serie di iniziative sui problemi più attuali della società.

Mercoledì per lo sviluppo dell'azienda

Sciopero a Maccarese

Manifestazione davanti all'assessorato regionale all'agricoltura - Hanno aderito i braccianti del collegio Germanico e il consiglio sindacale della zona di Fiumicino

I braccianti di Maccarese e del Collegio Germanico scioperano mercoledì prossimo per l'intera giornata, per lo sviluppo del comprensorio Aurelia-Maccarese. I lavoratori rivendicano un diverso ruolo dell'azienda pubblica in agricoltura, una sua espansione utilizzando i terreni semiabbandonati del Pio Istituto di Santo Spirito e una diversa qualificazione produttiva, perchè possa svolgere una funzione di promozione dell'agricoltura nella zona nord della provincia di Roma. Su questo tema i lavoratori e i sindacati hanno deciso di aprire una trattativa con le autorità competenti (Partecipazioni statali, Comune, Regione, Pio Istituto).

Alla giornata di lotta ha dato la sua adesione il consiglio sindacale di zona della XIV circoscrizione, del quale fanno parte i delegati dell'Alitalia, ASA, Sogene, De Montis, Chris Craft e delle altre aziende che operano nel comprensorio tra Fiumicino e Passoscuro.

Durante lo sciopero i braccianti di Maccarese e del Collegio Germanico daranno vita ad una manifestazione davanti all'assessorato regionale all'agricoltura in piazza dell'Esquilino. Ha deciso di partecipare l'intero consiglio di fabbrica dell'Alitalia (65 delegati) e delegazioni degli altri consigli della zona, che giungeranno con i pullman sul luogo della manifestazione.

APPALTI FERROVIARI — I lavoratori degli appalti ferroviari aderenti alla CGIL e alla CISL scenderanno in sciopero la settimana prossima. L'astensione si inizierà con il turno di notte di giovedì e terminerà con il turno di pomeriggio di sabato, articolandosi in quattro ore di sciopero ogni turno.

Lo hanno deciso i due sindacati di categoria nel quadro della vertenza contrattuale. Le rivendicazioni essenziali della categoria riguardano: orario settimanale di 40 ore, l'adeguamento degli organici, la parità normativa operai-impiegati, l'ammodernamento degli impianti, la tutela della salute, scatti biennali, diritti sindacali, 20 mila lire d'aumento mensili, il riconoscimento dell'anzianità di pregresse.

ACEA — Scendono in sciopero stamane i 3200 dipendenti dell'ACEA per il riconoscimento del consiglio di fabbrica. L'astensione dal lavoro sarà di due ore, dalle 8,30 alle 10,30. La lotta è stata decisa dai sindacati dopo che l'amministrazione dell'azienda municipalizzata ha ancora una volta rifiutato di riconoscere come controparte valida il consiglio dei delegati, giungendo persino a trasferire come forma di intimidazione e di rappresaglia, un delegato sindacale.

Delegazione della RDT oggi a Marino

Oggi, alle ore 19,30, nella sala di Palazzo Colonna a Marino, si terrà un incontro fra l'Amministrazione comunale, la cittadinanza e una delegazione della RDT. La delegazione, che è guidata dall'on.le Heinrich Toplitz, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura e vice-Presidente dell'Unione Cristiano-Democratica della RDT, parteciperà all'assemblea costitutiva dell'Associazione Italia-RDT, che avrà luogo domenica 10 giugno, alle ore 9, al Ridotto dell'Eliseo.